

CAPITOLO VI.

DIVISIONE DEL LAVORO SOCIALE.

Se consideriamo i tre periodi principali dell'evoluzione economica, che abbiamo brevemente tratteggiati, ci potremo subito accorgere come essa tenda a dare all'economia sociale il carattere di un organismo sempre più perfetto, rendendo più intima la colleganza tra le varie economie individuali, le cui relazioni reciproche si estendono, s'intensificano e s'intrecciano in mille modi, e facendo in maniera che esse cooperino tutte ad uno scopo comune, completandosi a vicenda per mezzo dello scambio, dopo aver assunto ognuna di esse un compito speciale. La specializzazione delle funzioni è il tratto più saliente che distingue l'organismo economico dei popoli primitivi da quello dei popoli più progrediti, come del resto è il tratto distintivo, anche nel mondo biologico, tra gli organismi inferiori e gli organismi superiori, perchè solo in questi ultimi abbiamo una separazione netta tra il sistema nervoso, l'apparato digestivo, circolatorio, respiratorio ecc., solo in questi ultimi ogni organo ha una funzione specifica e non compie che quella.

La specializzazione delle funzioni in Economia politica si chiama divisione del lavoro sociale, con una terminologia che anche altre discipline hanno presa a prestito dalla nostra scienza. L'aggettivo *sociale*, che quasi nessun trattatista adopra mai in questo caso, è qui necessario per far vedere come noi consideriamo il fenomeno nelle sue manifestazioni più generali, e non nel suo aspetto